

Espropriazioni e tutela dei diritti di uso civico su proprietà privata gravata

Nei casi di realizzazione di opere pubbliche su terreni di **proprietà privata gravati da uso civico**, l'espropriazione per pubblica utilità – disciplinata, in via generale, dall'art. 42 Cost., dall'art. 834 c.c. e dal D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) – pur astrattamente ammissibile, non esaurisce la tutela dei diritti collettivi regolati dalla **L. 16 giugno 1927, n. 1766** e dal **R.D. 26 febbraio 1928, n. 332**, nonché, in via sistematica, dalla **L. 20 novembre 2017, n. 168**.

In conformità all'orientamento giurisprudenziale (in particolare Cass. civ., Sez. Unite, 26 gennaio 1973, n. 1671; Cass. civ., Sez. Unite, 10 maggio 2023, n. 12570; Cass. civ., Sez. III, 29 febbraio 2024, n. 5409, caso Riofreddo–A24), i terreni di proprietà privata gravati da uso civico possono essere assoggettati a procedura espropriativa; ove tuttavia l'opera realizzata risulti incompatibile con l'esercizio del diritto civico (ad es. per la costruzione di infrastrutture stradali o autostradali), il diritto di uso civico non si estingue automaticamente per effetto dell'esproprio, ma si converte in un diritto di credito all'indennizzo di liquidazione nei confronti dell'ente espropriante. Tale credito, distinto dall'indennità di esproprio riconosciuta al proprietario privato, è di titolarità della **collettività** (comunità locale, Università agraria, ente esponenziale)

Al fine di garantire effettività a tale tutela e prevenire la perdita del credito collettivo per inerzia o decorso del termine di prescrizione, ARSIAL, nell'ambito delle competenze attribuitele dall'**art. 8 della L.R. 30 dicembre 2024, n. 22**, richiede che:

- a) l'**ente espropriante** assuma, già in sede di progettazione, dichiarazione di pubblica utilità ed eventuali atti convenzionali, un impegno formale a riconoscere e finanziare l'indennizzo dovuto alla collettività per la liquidazione del diritto di uso civico, attivando, di concerto con il Comune/Università agraria, il relativo procedimento di accertamento e quantificazione secondo i criteri propri della legislazione sugli usi civici (L. 1766/1927 e R.D. 332/1928), entro termini congrui e comunque tali da evitare la prescrizione del credito;
- b) il **Comune/Università agraria**, quale ente esponenziale della collettività, promuova contestualmente l'**istanza di liquidazione** del diritto di uso civico nei confronti dell'ente espropriante, per la predisposizione della perizia demaniale e per la determinazione del valore del diritto, anche alla luce dei principi affermati dalla Corte costituzionale n. 119/2023 in tema di differente regime tra terre private gravate e demanio civico.

*ARSIAL, in sede di pareri e istruttorie su opere pubbliche che incidono su terreni privati gravati da uso civico, esprime, ove necessario, un **parere condizionato** al rispetto degli impegni di cui sopra.*